

Nel progetto anche più lotta all'evasione

Senato ancora in pressing sulla tripla sanatoria per favorire il concordato

Fisco

In agenda «obiettivi più incisivi» sulla spinta ai pagamenti spontanei

Giovanni Parente

ROMA

Alzare ancora l'asticella antievasione. Nel capitolo delle riforme del Piano strutturale di bilancio il Governo fisserà «obiettivi più incisivi» di tax compliance rispetto a quelli del Pnrr.

La strada del resto finora ha portato a centrare gli obiettivi intermedi fissati nell'aumento del numero e degli incassi dalle cosiddette lettere di compliance, contenendo ampiamente entro le soglie previste il numero di alert da incrocio delle banche dati che in realtà si rivelano infondati (i cosiddetti falsi positivi). Il traguardo finale indicato dal Pnrr è quello di arrivare a una riduzione del 5% entro il 2025 e del 15% entro il 2026 dell'indicatore della propensione all'evasione misurato nel 2019 (con l'eccezione dell'Imu e delle accise). I nuovi numeri saranno più ambiziosi.

Ma la strada della tax compliance passa per le sorti del concordato preventivo biennale per le partite Iva, in un cantiere normativo che non pare sempre fedelissimo alle parole d'ordine antievasione. Ieri l'agenzia delle Entrate ha diffuso una circolare di chiarimenti di 64 pagine (si vedano i servizi in Norme e tributi a pagina 31) per mettere in chiaro le procedure di accesso, cessazione e decadenza e spingere così le adesioni in vista della scadenza (ormai sempre più immi-

Ribadita l'intenzione di anticipare il bonus Befana fino a 100 euro lordi nelle tredicesime di dicembre

nente) del 31 ottobre.

Ma tenere banco nel dibattito politico è la tripla sanatoria nell'emendamento al decreto legge cosiddetto Omnibus firmato da tutti e tre i partiti di maggioranza (Lega, Fdi e Fi) che punta a inserire una tripla sanatoria a costi ultrascontati sui redditi evasi dal 2018 al 2023.

In attesa della valutazione tecnica e politica del Governo, uno dei due relatori al Ddl di conversione (ora alle commissioni Finanze e Bilancio del Senato), Giorgio Salvitti di Fratelli d'Italia, si è detto convinto che l'Esecutivo «sarà attento alle modifiche che arriveranno per rendere più attrattivo il concordato». Intanto da oggi comincerà la cura dimagrante ai 729 emendamenti presentati (il 40% sono della maggioranza) con l'invito ai gruppi a presentare le segnalazioni e le dichiarazioni di inammissibilità. Il cammino non sembra però in discesa, con l'opposizione che non condivide. Daniele Manca e Cristina Tajani del Pd mandano un chiaro messaggio «Se loro rispondono con emendamenti che rafforzano la dimensione del condono, come fanno a chiedere a noi responsabilità di fare emendamenti super segnalati al buio?».

L'obiettivo è votare tra questa settimana e l'inizio della prossima per portare il testo in Aula mercoledì 25. Con il Governo, come ribadito sia dal viceministro all'Economia Maurizio Leo sia dal ministro dei rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, pronto a inserire l'anticipo del bonus Befana fino a 100 euro lordi per le famiglie con figli fino a 28mila euro per anticiparlo nelle tredicesime di dicembre (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) sia una stretta sugli assalti ai medici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

